

L'ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA

► NUORO

Avviati nei mesi scorsi, e poi messi "in pausa" senza apparenti ragioni, i tavoli tematici fra Regione, Confindustria e sindacati confederali per il rilancio del Nuorese e dell'Ogliastra riprenderanno a breve. È l'impegno strappato al presidente Pigliaru lunedì mattina all'assemblea annuale degli industriali, forte della presenza del leader nazionale Giorgio Squinzi, impegnato in questi giorni in una dura polemica con i sindacati sul rinnovo dei contratti delle principali categorie di lavoratori, con il governo Renzi a far da spettatore in attesa di avere ruolo guida nella vicenda. Quanto alla visita di Squinzi a Nuoro, a fine convegno, dopo aver ascoltato tutti gli interventi, al presidente di Confindustria è parso che Pigliaru non abbia dato le risposte che gli industriali si aspettavano. «Mi è sembrato una persona seria - ha detto il leader di Confindustria - ma non ha risposto a molte delle nostre domande». Domande che sono contenute nel progetto di rilancio articolato in sette punti che gli industriali hanno presentato al governatore della Sardegna.

Nella sua relazione sullo stato della Sardegna centrale il presidente degli industriali nuoresi Roberto Bornioli ha comunque espresso segnali positivi verso l'operato del governatore, in carica dal 2014. Ma non ha mancato di puntare l'indice accusatorio verso la classe politica nel suo complesso. «In questi otto anni di grande crisi - ha detto - quando le imprese avrebbero avuto bisogno del massimo sostegno da parte dello Stato e della Regione, abbiamo registrato paradossalmente la loro massima lontananza. Più che di una politica del fare, costituita da azioni concrete e incisive, abbiamo assistito a una politica degli annunci, distante dalle reali esigenze delle imprese. La nostra associazione non si è mai stancata di fare proposte e di rappresentare i gravi problemi con cui si confrontano le nostre imprese. Il più delle volte però la politica, incapace di decidere e di agire, non ha fornito risposte concrete».

Sotto accusa le lungaggini



Tre protagonisti dell'assemblea nuorese: il governatore Francesco Pigliaru, Roberto Bornioli e il leader di Confindustria Giorgio Squinzi

Riparte il confronto sul rilancio del territorio

I tavoli tematici fra Regione, imprenditori e sindacati verso la svolta finale Squinzi: «Pigliaru è una persona seria, ma non ha risposto ad alcune domande»

Positivo il parere dei sindacati provinciali, con una nota polemica

NUORO. Non tutti i leader sindacali del territorio erano presenti all'incontro con il presidente di Confindustria, in questi giorni in conflitto con i leader nazionali della tripla confederale. Si parla di contrattazione nazionale di vari settori, e Squinzi rifiuta ogni confronto sindacale. È stato questo il motivo che ha portato la segreteria provinciale della Uil a disertare l'incontro, sulla base - afferma - di una consultazione precedente con Cgil e Cisl. In

realità il segretario provinciale Cisl Michele Fele c'era: «Ho ritenuto fosse comunque un'occasione per sentire Squinzi». Ma Fele assicura che con la Confindustria nuorese i rapporti sono buoni e le proposte condivise. Così anche Salvatore Pinna della Cgil, assente per un'assemblea nazionale che si svolge a Bologna. «Nel rispetto dei ruoli, appoggiamo le proposte di Confindustria che sono frutto di un tavolo comune per il rilancio del Nuorese».

burocratiche che a detta di Bornioli sarebbero un forte ostacolo per lo sviluppo: «Tra le nostre principali battaglie c'è senz'altro quella legata ai bandi per i Piani di sviluppo Locale-Pfsl e i Pia, strumenti di agevolazione per gli investi-

menti delle imprese. Dopo un iter complesso durato sei anni e una burocrazia esasperante sono state tantissime le aziende che hanno rinunciato all'investimento, mentre molte delle imprese risultate idonee in graduatoria sono ancora in at-

tesa del via libera».

Stessa denuncia riguardo ai 280 milioni stanziati dalla Regione per lo sviluppo dell'Ogliastra e ancora sulla carta. «Questi casi sono un esempio di inefficienza politica, che corre il rischio di essere

sempre meno credibile, ma anche un esempio di insana burocrazia. Come sottolineato dal presidente Squinzi, la burocrazia è il peggior nemico di chi fa impresa, perché è arrivata ad un punto tale che si auto immobilizza il paese, pertanto quella della semplificazione è la madre di tutte le riforme», ha concluso Bornioli che però ha dato atto proprio al presidente Pigliaru di aver avviato il processo di semplificazione burocratica e amministrativa che riguarderà gli atti dell'assessorato all'Industria. Altrimenti, dicono gli industriali nuoresi, non ci sarà alcuna possibilità di rilancio: «La Sardegna occupa la 168esima posizione su 199 regioni europee per la facilità a fare impresa», ha aggiunto Bornioli.

IL PROGETTO

I sette punti dello sviluppo, dal fisco all'edilizia

► NUORO

La Confindustria ha presentato al presidente Pigliaru un pacchetto di proposte per il rilancio della Sardegna centrale. **Fiscalità di vantaggio.** La proposta è adottare la fiscalità di vantaggio sul modello Sulcis. E che la Giunta ripristini il taglio dell'Irap per le imprese.

Manifatturiero e politiche industriali. Nel dossier sono indicate le criticità del settore. Si parla dei comparti del marmo, agroalimentare, chimica-energia, gomma cemento, metalmeccanico. Si chiedono infrastrutture di base, tempi certi per le istruttorie relative agli incentivi e per le autorizzazioni ambientali.

Energia. La mancanza del metano costa 550 milioni di euro anno alla Sardegna e ai sardi. Nel frattempo, come misura compensativa la Regione otte-

negna dal Governo la proroga dei regimi di essenzialità e superinterrompibilità. **Piano infrastrutture.** La Regione, eseguito un monitoraggio sulla situazione infrastrutturale del Nuorese, realizzi un Piano Infrastrutture, a iniziare dalla banda larga.

Edilizia. Occorre rivedere le norme in materia urbanistica ed edilizia: rendere meno rigidi i vincoli sull'ampliamento delle strutture ricettive nella fascia 0-300 metri.

Zone interne. La Regione attui concrete politiche di decentramento e riequilibrio territoriale: apertura della scuola forestale a Nuoro con il trasferimento dell'Ente Foreste e dell'Assessorato Ambiente.

Progetti rilancio Nuoro e Ogliastra. Garanzia di risorse spendibili immediatamente. Obiettivo primario è arrivare velocemente alla firma dei due Accordi di programma con la Regione per ciascuna delle province.

IL RICORDO

I fondatori dell'associazione con Pietro Guiso in testa

► NUORO

La presenza del presidente Squinzi ha fatto passare in secondo piano le celebrazioni per i 70 anni dell'associazione degli industriali nuoresi. Ma gli attuali dirigenti hanno voluto comunque ricordare con una pergamena i soci fondatori. Ecco i nomi così come vengono elencati, secondo lo stile dell'epoca. Si comincia ovviamente con Guiso n.h. cav. Pietro fu Francesco (Gallsay, ndr), per proseguire con Ticca rag. Battista fu Giovanni Antonio, Caporali rag. Roberto fu Dante, Sechi dott. Anto-

nio fu Vincenzo, Marcelli dott. ing. Marcello di Ugo, Vigna Remo fu Andrea, Lunzi Guglielmo di Orlando, Deiana Pietro fu Giuseppe, Di Francesco rag. Domenico fu Giuseppe, Cambosu Antonio, Ladu Giuseppe fu Pietro, Apile Pietro di Pietro, Baghino Giuseppe di Francesco, Bruschis geom. Aurelio di Angelo, Balata Salvatore fu Stefano, Gessa Manfredi fu Carlo, Merlini Luigi di Pasquale, Spinelli Ernesto fu Carlo, Salaris cav. Cesare di Enrico, Rocca dott. Angelo fu Giovanni Antonio, Giannasi geom. Pellegrino fu Pellegrino, Fois Beniamino fu Francesco.